

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea. Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitoro della Città e del Circondario

Conto Corrente colla Posta.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,24 - 19,34 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,18 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,25 - 10,57 - 15,52 - 19,50 — Genova 5,19 - 7 - 8,12 - 15,26 - 20,29 — Ovada 22,9
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,6 - 17,16 - 22,40 — Savona 7,56 - 15,12 - 19,24 — Asti 8,2 - 11,48 - 15,16 - 20,17 - 21,57 — Genova 8,4 - 10,45 - 15,40 - 18,55 - 19,42 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 13 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 8 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSIGLIO COMUNALE

Tornata di Autunno

Seduta dell' 9 Novembre 1901.

Presidenza S. E. SARACCO Sindaco.

Presenti: Accusani — Baccalaro — Baratta — Chiabrera — Cornaglia — Garbarino — Gardini-Blesi — Giardini — Marengo — Moraglio — Ottolenghi — Pastorino — Scati — Scovazzi — Traversa.

Il Sindaco, dichiarata aperta la tornata di autunno, presenta un disegno preparato dal signor Radaelli per la sistemazione della Piazza Umberto I. Dopo che una commissione l'avrà esaminato, il Consiglio delibererà, e la somma necessaria verrà stanziata in bilancio.

Moraglio propone si eriga un locale pel mercato dei bozzoli e del grano, e raccomanda vengano messi i fanali a gas fino alla polveriera.

Il Sindaco riconosce buone queste proposte, ma crede ve ne siano delle migliori, come la Scuola di Moirano, la fognatura che richiede L. 5000 per primo stanziamento, lo sventramento Pisterna per L. 2000, il ponte di Casarogna per L. 4500, che riunite tutte, danno le L. 18000 disponibili, essendosi pagate le azioni Nuove Terme. Si aggiungano L. 6500 per la polveriera, e il prezzo dell'area ora ignoto e che salirà chi sa quanto. Si farà uno studio sommario sulle proposte Moraglio e col tempo si potranno eseguire. Ma per ora si deve pensare alla fognatura e all'acqua potabile, opere che saranno onore del paese, e assicureranno l'igiene pubblica e privata. Si dovranno fare sacrifici, ma con prudenza, si eviterà l'aumento delle imposte. Al consiglio decidere a suo tempo.

Scati raccomanda la viabilità della Piazza Umberto I, e sulla strada della Madonna.

Il Sindaco dice tali idee essere sue e della Giunta. Il progetto sarà presentato al Consiglio.

Si approva lo stanziamento di L. 2000 per allargare la via delle Grazie della Pisterna.

Il Sindaco poi dice che bisogna pensare alla strada da Moirano a Castelrocchio concorrendo per il terzo della spesa, come si fece per Ovrano.

Parla della nuova convenzione con Zanoletti per il teatro. Fa la storia delle pratiche, delle condizioni allora fissate, del progetto di porticato dal Teatro alle Nuove Terme, dell'area da cedersi, del collegio arbitrale che già si pronunciò sopra certi punti, del decreto di espropriazione che il Governo non mandò nel tempo fissato, del progetto Ivaldi fatto

di comune accordo, e delle pratiche Zanoletti per nuova area di proprietà Orsi. Si definisca questa intricata questione, migliorando il teatro e dicendo quello che il Comune richiede, come suggerisce il suo diritto. Si conceda un concorso in danaro purchè i lavori siano diretti da persona gradita a tutti. Si faccia il porticato secondo il disegno Ivaldi concedendo L. 15 mila da darsi di mano in mano che il porticato si eseguisce, e provvedendo che Zanoletti edifichi sul porticato con altre L. 5 mila, ma costruisca subito. Ma se ciò non va e si vuole il tempo fissato nel primo contratto, il Comune faccia la facciata rinunciando al diritto che egli ha di fabbricare sul porticato. Egli non crede di rinunciare.

Adunque il Consiglio dirà in una prossima seduta, se crede di dare L. 15 mila se si fa il porticato, L. 20 mila se si farà l'edificio superiore. Se Zanoletti non accetta si agirà in via giudiziaria con tutte le sue conseguenze. Se sì, si faccia contratto nuovo facendo il progetto di transazione.

Pastorino si associa, confidando non si debba ricorrere alle vie legali.

Accusani spera Zanoletti accetterà. La transazione è tutta in danno del comune, ed è onerosa. Zanoletti venne meno ai suoi impegni, occupò terreno in più del concesso, e fece opera non bella, anzi bruttissima all'esteriore. In premio di aver fatto male il comune gli dà 20 mila lire per portici e fabbricato soprastante. Curioso questo premio a tutto suo vantaggio. Fa ancora altre considerazioni, e dice che malgrado il rispetto suo pei commissari, non crede la transazione decorosa pel comune. Nemico delle liti, non ne vede l'inevitabilità: d'altronde è un giudizio arbitrario. Egli conclude, dicendo che tutto il danno è del comune, il vantaggio dell'altro.

Scati, altro commissario, divide molte idee di Accusani, ma ha votato e voterà la transazione. Se ci fosse Ufficio d'arte tutto questo non sarebbe avvenuto. Teme le liti, che richiedono troppo tempo. Farà Zanoletti? Non lo crede. Certo il vantaggio è grande per lui, generosa e signorile è la proposta del comune. Ma si finisca, anche con sacrificio.

Giardini appoggia Scati pure dividendo molte idee di Accusani. La somma è esagerata, ma evitiamo le liti. Si dia mandato al Sindaco. Zanoletti faccia anche lavori nell'interno del teatro. Desidera si finisca.

Il Sindaco dice che per ora non si ha a deliberare. Sarà per altra prossima seduta.

Ritorna a parlare del bilancio, che su per giù è quello dell'anno scorso, nella parte ordinaria.

Si avrà una disponibilità straordinaria di L. 18.000 sul pagamento totale del debito Nuove Terme, una spesa di L. 2000 pel Direttore del dazio. Coll'avanzo dell'anno corrente si pagò la palazzina costrutta per la sotto-prefettura e caffè con aumento di entrata di lire 2000. Questo è lo stato attuale.

Non risponderà ora a Scati, lo farà in altra seduta.

Si parla ancora da Scati, Marengo, Accusani, Giardini e Pastorino sul ricorso Boerio, ma si delibererà alla discussione del bilancio.

La seduta è levata alle ore 5.

**

La seduta comunale indetta per mercoledì non potè aver luogo per mancanza del numero legale.

Un progetto di condotta d'acqua potabile.

Abbiamo potuto osservare per alcuni momenti il progetto di questi giorni presentato al Consiglio Comunale per la condotta d'acqua potabile dall'Erro, e compilato dall'ing. Parodi di Genova.

Desso importa una spesa preventiva in lire 730.000, calcolando solo le spese di presa, di condotta, ecc., sino al serbatoio posto oltre città sulla strada della Maggiora. Non ci pare che nel progetto sia contemplata anche la spesa della diramazione in città. Evidentemente si conta di trarre partito dall'attuale condotta pel servizio dell'acqua della pompa dei Bagni... la quale potrà servire o meno.

La presa viene fatta molto al disopra di Cartosio, a valle del mulino della Sciapu ad un'altezza di m. 246 sul livello del mare, vale a dire di 93 sul livello della piazza Nuove Terme. La lunghezza della condotta sarà di chilometri 19, sempre corrente, se non erriamo, lungo la strada provinciale.

Il progetto, pronto per la presentazione per l'approvazione all'autorità superiore, è preceduto da una lunga ed accurata analisi dell'acqua del professore Brugnattelli di Milano, la quale finisce nella seguente soddisfacentissima conclusione che riportiamo letteralmente:

« Non esito a dichiarare che l'acqua « del sottosuolo del torrente Erro va « annoverata fra le migliori potabili « che si conoscano, e, poichè non con- « tiene quelle materie che originaria- « mente danno origine allo sviluppo di « microrganismi patogeni, deve essere « considerata come un presidio prezioso « contro la diffusione delle malattie « infettive ».

IL SOLENNE INGRESSO

di

S. E. MONSIGNOR MARCHESE

O quanto è corto il dire, e come fioco al mio concetto! e questo, e quel ch'io vidi è tanto, che non basta a dicer poco. (DANTE - PARADISO, XXXIII).

Nell'ora presente in cui socialismo e materialismo camminano a pari passo, la città d'Acqui, non troppo facile agli entusiasmi, ma i cui abitanti però ad una sana educazione accoppiano quei sentimenti religiosi che sono il vanto del buon popolo Monferrino, diede domenica inaspettato, edificante e sublime spettacolo di fede, non restando indifferente a quegli omaggi che ben si dovevano all'inclito nuovo Pastore Monsignor Marchese Disma, che tutta la stampa salutò sacerdote virtuosissimo ed affettuoso, ricco di scienza teologica, onore del clero genovese.

E questi gentili aviti sentimenti ben si esplicarono nel gran giorno tanto sospirato, la cui alba benedetta del dieci novembre venne accelerata e da tutti salutata con fervidi voti.

Attratta e ben disposta da una lodevole Capitolare commissione, una fiumana umana accorse dalle ubertose valli e del Bormida e del Belbo e dell'Orba e della Stura, a prendere parte con espansione al ricevimento di Sua Eccellenza.

Erano pressochè le nove e trenta allorchando sul piazzale dello scalo ferroviario, la popolare e festosa Banda Cittadina preannunziò con la marcia reale l'avvicinarsi del mondo ufficiale.

Il compitissimo signor Squassi capostazione, d'accordo colle altre autorità, aveva ben disposto acciò nessun inconveniente si avesse a lamentare. — La maggior sala della stazione, graziosamente adorna di trofei ed arazzi, ben disposti ad un gradevole effetto, con un olezzo soave di fior.

Ma ecco che il sibilo del lungo treno speciale echeggiò fa la volta della stazione ed un tumulto di gioia si desta fra le armonie di una musica allegra che salutava la devota festività che ognuno aveva in cuore, ed il dolce sembiante del tanto atteso Monsignore già festeggiatissimo da Campoligure ad Acqui, appare, verso le dieci, ilare e raggiante fra i canonici Monsignor Olivieri e cav. Lovisolo concittadini nostri.

Monsignore si incontra tosto con Sua Eccellenza il Sindaco Senatore Saracco che colla onorevole Giunta Municipale ed il Comitato d'Onore nelle persone degli Ill.mi signori: Marchese Scati, Marchese Spinola, Barone generale Accusani e Conte Veggi di Castelletto, ne riceve tosto i primi omaggi e ossequi, a cui seguono li Ill.mi signori: Cav. Negrozi Sotto-Prefetto, Cav. Aragone Pre-